

## Hīc

Abstract [Hīc](#)

La relazione sottesa tra luogo e tempo così come esemplificata dall'espressione *hic et nunc* verrà messa in crisi mediante la presentazione di un progetto di architettura di Alison Smithson. La *Cliff House* disegnata per lo scrittore Wayland Young è di per sé un progetto atipico: radicata alla topografia del luogo costiero, la casa si configura come un corpo calcificato di un mostro marino arenato. Ad una quota rilevata rispetto al sito scelto per l'abitazione, prospetta un rudere di un cottage. Contrariamente alle prescrizioni di legge, Alison Smithson operava la scelta di non includere il rudere nel disegno della nuova abitazione; motivo per cui la proposta sarebbe stata rifiutata. Ciò che emerge dalla lettura del progetto è un gioco di sguardi tra relitti, dove l'architettura progettata è già intesa come scheletro di un immaginario specchiato a un suo *doppio* reale. La *Cliff House* narra l'avventura progettuale di un fallimento desiderato: da *hic et nunc* a *ubique et semper*.

[Hīc](#)

The underlying relationship between place and time understood as *hic et nunc* is challenged through the narration of an architectural project by Alison Smithson. *Cliff House*, designed for the writer Wayland Young, is in itself an atypical project: rooted in the topography of the coastal location, the house is configured as the calcified body of a beached sea monster. Higher up than the site chosen for the house, a cottage ruin looms overhead. Contrary to the legal requirements, Alison Smithson chose not to include the ruin in the design of the new house; hence the proposal would be rejected. What emerges from an examination of the project is a game of glances exchanged between wrecks, in which the designed architecture is understood as the framework of an image mirrored in its real *double*. *Cliff House* narrates the design adventure of an intentional failure: from *hic et nunc* to *ubique et semper*.



VESPER No. 5

MOBY DICK: AVVENTURE E SCOPERTE | ADVENTURES AND DISCOVERIES

Quodlibet

VESPER No. 5

VESPER No. 5

MOBY DICK:  
ADVENTURES AND  
DISCOVERIES

MOBY DICK:  
AVVENTURE E  
SCOPERTE





*Vesper* è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

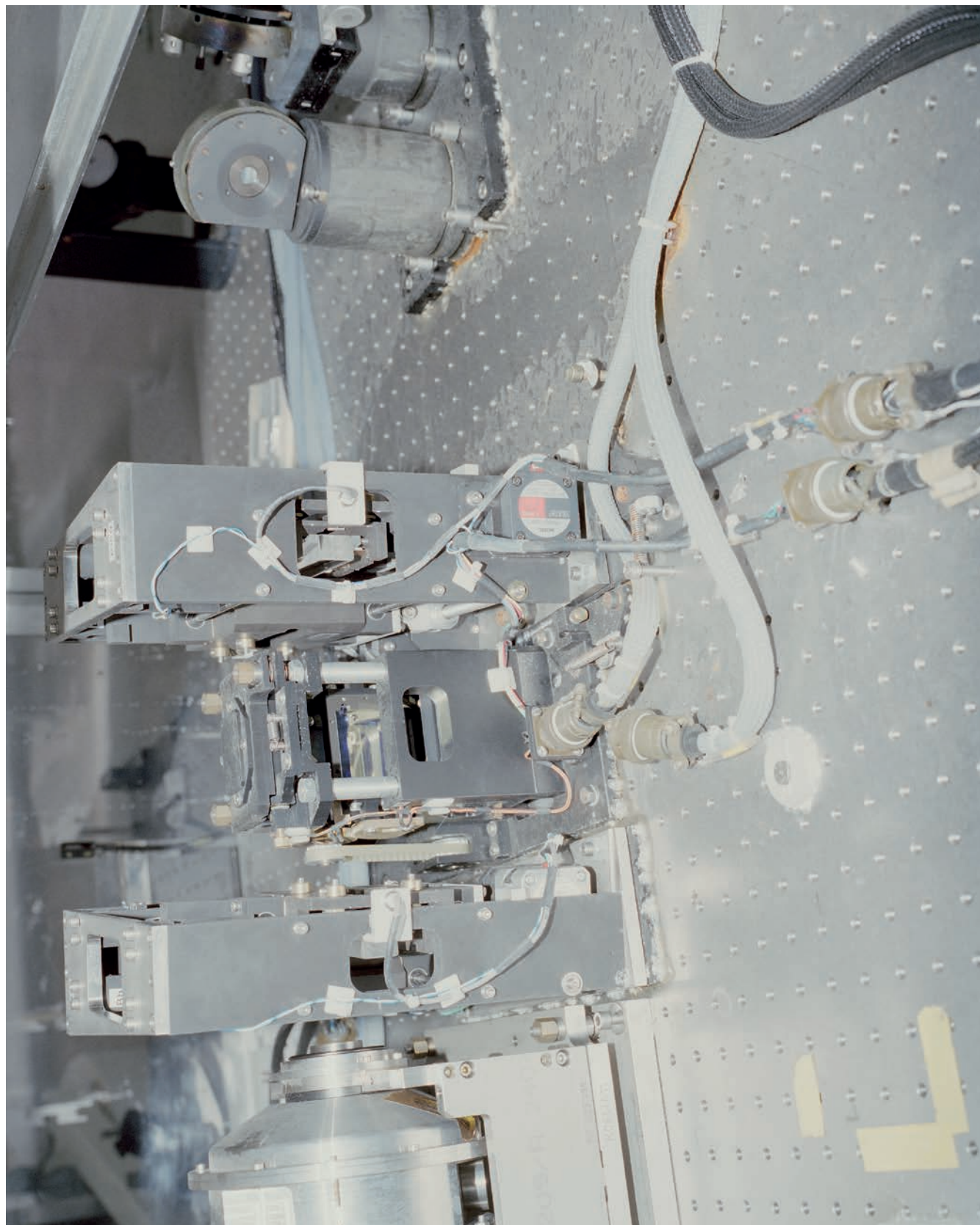
Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

*Vesper* is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

## VESPER No. 5

## MOBY DICK: AVVENTURE E SCOPERTE



Editoriale | Editorial  
8 – 15

[Sara Marini](#)  
Moby Dick: avventure e scoperte  
Moby Dick: Adventures and Discoveries

Citazione | Quote  
16 – 23

[Herman Melville](#)  
Purpose

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Intervista | Interview  
24 – 38

[Paolo Portoghesi con | with](#)  
[Manuel Orazi e | and Marco Vanucci](#)  
Architettura e matematica  
Architecture and Maths

Dialogo volto ad approfondire la posizione di un autore. | Dialogue aimed at delving into an author's position.

Progetti | Projects  
40 – 53

[Andreas Kreul](#)  
Call Me Cachalot. Some Reflections on  
*Drawing Restraint #9* by Matthew Barney  
Chiamami cachalot. Alcune riflessioni  
su *Drawing Restraint #9* di Matthew Barney

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

54 – 65

[Fabrizio Barozzi, Diletta Trinari](#)  
Without Coordinates. London Design District  
Senza bussola. London Design District

66 – 78

[Nicola Russi, Alessandro Benetti](#)  
Un'avventura di confine. Sceneggiatura  
di un progetto in quattro atti  
Pushing Boundaries: A Four-Act Structure  
for a Project

Racconti | Tales  
80 – 83

[Pierluca Ditano, Michela Tomasi](#)  
(appunti da) Queste cose non  
avvennero mai ma sono sempre  
(Notes from) These Things Never  
Happened but Have Always Been

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

84 – 90

[Sarah Mazzetti](#)  
La valigia  
The Suitcase

Saggi | Essays  
92 – 107

[Davide Deriu](#)  
Adventures in Scale  
Avventure in scala

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

108 – 121	<a href="#">Massimo Rossetti</a> <i>It's moving! It's alive!</i> Nascita, evoluzione, migrazione e morte delle tecnologie <i>It's moving! It's alive!</i> Birth, Evolution, Migration, and Death of Technologies
122 – 139	<a href="#">Felice Cimatti</a> Divenire blatta. Errore e godimento Becoming a Cockroach. Error and Enjoyment
140 – 151	<a href="#">Paolo Garbolino</a> I segni e le prove Traces and Evidence
152 – 166	<a href="#">Caterina Padoa Schioppa</a> “Giochi semplici e molto seri” ‘Simple, very serious games’
Inserto   Extra 170 – 179	<a href="#">Armin Linke</a> Clues Indizi
Tutorial 180 – 194	<a href="#">Vittorio Netti, Olga Bannova</a> Space Architecture. Designing Beyond the Sky Space Architecture. Progettare oltre il cielo
Archivi   Archives 196 – 205	<a href="#">Filippo De Dominicis</a> Descrizioni dell’inevitabile e dell’ignoto. Constantinos Doxiadis e l’avvento di Ecumenopolis, 1960-1961 Descriptions of the Inevitable and of the Unknown. Constantinos Doxiadis and the Advent of Ecumenopolis, 1960-1961
206 – 211	<a href="#">Fernanda De Maio</a> Il corpo dell’architettura “Made in Olivetti”. La Casa Olivetti a Santiago del Cile di Alberto Cruz C. e Miguel Eyquem A., 1973 The ‘Made in Olivetti’ Body of Architecture. Casa Olivetti in Santiago de Chile by Alberto Cruz C. and Miguel Eyquem A., 1973

Forma e modo d’espressione di questa rubrica sono a discrezione dell’autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Manuale d’uso per l’esecuzione di pratiche e/o operazioni. | Instructions to carry out practices and/or operations.

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d’archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

Dizionario | Dictionary  
212 – 213

212 – 213	<a href="#">Ana Ivanovska Deskova, Jovan Ivanovski, Vladimir Deskov</a> Manoeuvre
214 – 215	<a href="#">Tomà Berlanda</a> Navigation
216 – 217	<a href="#">William Boelhower</a> Ocean
218 – 219	<a href="#">Giulia Zompa</a> Gruppo
220 – 221	<a href="#">Alessandro Virgilio Mosetti</a> Hic
222 – 223	<a href="#">Enrico Miglietta</a> Intuito

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l’evolvere di “Vesper”, si compone in itinere. | Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue’s topic. The definitions through the issues of “Vesper” will compose an ongoing dictionary.



*Hic* è da intendere, simultaneamente, come un avverbio di luogo e di tempo. Nell'interstizio di significato individuato tra una spazialità fungibile e una temporalità che aspira al *nunc*, il progetto di architettura si identifica nel desiderio di radicarsi come *locus cum tempore*.

Un'esautiva interpretazione del *hic et nunc* in termini progettuali-architettonici sembrerebbe indicare nell'effettivo concretizzarsi dell'invenzione il senso autentico proprio a quella stessa coppia di termini legati da una congiunzione, *et e*, quindi, da un rapporto di apparente simultaneità: "Il tempo emerge come durata, come vuoto, come spazio intermedio qualora, e solo qualora gli obiettivi non sono ancora stati raggiunti; solo finché, come *desiderata*, restano lontani" (Anders-Stern 2005, p. 319).

Nella lezione di Günter Anders-Stern da leggere in opposizione critica all'esser-ci heideggeriano (Heidegger 2006, pp. 939-973), il richiamo alla caccia ai *desiderata* sembrava elevare il progetto a essenziale strumento di appagamento di un bisogno o "di una fame" mentre concepiva il tempo come una forma della persecuzione, *Nachstellung*, di un desiderio fuggitivo.

In questa ottica si identifica coerentemente la figura del ribelle ritratto da Ernst Jünger: l'individuo carico di *hybris* la cui attività riscopriva il vero significato tragico che il termine greco, legato alla fatidica *némesis*, è in potere di richiamare. Il ribelle elevando il *hic et nunc* a proprio motto (Jünger 1990, pp. 93-94) risolve la caccia al desiderio nell'appagamento che può esemplificarsi solamente attraverso la concretizzazione dell'atto nel luogo: "Quando nell'ora il bisogno è soddisfatto cessa anche il tempo, che originariamente non è un *continuum* ma per così dire prorompe solo in attacchi acuti e dura soltanto quanto la caccia stessa" (Anders-Stern 1988, p. 204).

Ma cosa sarebbe accaduto se la caccia al *monstrum* non si fosse risolta o, ancor più ambiguamente, se il suo esito positivo non fosse stato preventivato come fine del progetto stesso? Se procedessimo nel solco della lezione di Anders, sarebbe chiaro come, a una domanda così posta, si dovrebbe rispondere con la constatazione netta di un fallimento: nell'inattuabilità del desiderio, il tempo/spazio tra *hic* e *nunc* si divaricherebbe; la distanza diverrebbe non quantificabile in termini temporali: l'essenza di questa esperienza sarebbe coincidente con la disincantata consapevolezza della necessità dell'attesa; necessaria in quanto progettata e ricercata.

Richiamando l'opera teatrale *En attendant Godot* di Samuel Beckett, Anders la definiva come una "favola distrutta" (Anders-Stern 2005, p. 230) dove l'oggetto della *mise-en-scène* coincideva con la rappresentazione del persistere del tempo del presente; qui i personaggi, affrancati dal desiderio, agiscono banalmente nell'impossibilità di avvalorare il tempo in cui loro stessi sono immersi rendendo palese come il progetto di vita a loro imposto da Beckett si collochi in una temporalità "fuori dal tempo".

In termini di progetto di architettura, il perdurare del progetto nella dimensione di *immagine* – uno stato primordiale di *prefigurazione* – indicherebbe nella conseguente *attesa* la premessa all'agire inventivo: un'attesa prodotta da un fallimento programmato per volontà inventiva o, non senza una sostanziale differenza concettuale, da avversità riscontrate nel processo esecutivo.

Alla soglia degli anni Sessanta, il progetto di Alison Smithson per la *Cliff House* chiariva la natura di questa affermazione a partire, contraddittoriamente, proprio dalla ferma volontà di radicare il progetto a un luogo, *hic*, fortemente caratterizzato da una morfologia del tutto peculiare. Se paragonato ai progetti coevi di Peter e Alison Smithson per la *Bates House* del 1953, la contemporanea *Sudgen House* o la casa-studio di Edoardo Paolozzi, la *Cliff House* e la *Losey House* possono essere definiti come i progetti maggiormente aderenti alla nozione di "specific-to-site" (Risselada, van der Heuvel 2004, p. 105).

La peculiarità di queste ultime due proposte può essere rilevata anche nei termini messi in luce da Anthony Vidler in un saggio sulla poetica della materialità così come interiorizzata dall'invenzione neo-brutalista. Vidler osserva come i progetti neo-brutalisti compresi tra gli anni Cinquanta e Sessanta siano ambiguamente divisi tra due modi dissimili di intendere la relazione tra luogo e tempo: da una parte si delinea il progetto di architettura inteso come *sculptural object*, avulso dal recepire la complessità morfologica del luogo come materia stessa di progetto; dall'altro lato si presenta all'attenzione un *parterre* di opere che possono essere concepite come costruzioni di *landscape*.

La *Cliff House*, ideata da Alison Smithson per la famiglia dello scrittore anglosassone Wayland Young, rappresenta con esattezza la singolarità di questo secondo gruppo di progetti nei quali si rende manifesta l'eccezionalità di alcune scelte compositive che Vidler avrebbe individuato come alternative e complementari all'approccio *a-formal* maturato in seno al movimento neo-brutalista (Vidler 2011, p. 124).

Il progetto della *weekend house* per Young, si insediava in una situazione morfologica del tutto peculiare: lo scosceso crinale che definisce tutt'ora la sponda orientale dell'estuario del fiume Erme, nel Devon. A completare la configurazione spaziale nella quale il progetto si sarebbe dovuto insediare,

si evidenziava la presenza di un rudere di un *cottage* del XIX secolo del quale si conservavano solo il perimetro murario e la struttura muraria del camino.

A testimonianza del progetto, non realizzato, rimangono alcune foto di paesaggio costiero scattate da Peter Smithson e una tavola che reca, simultaneamente, disegni a differente scala di rappresentazione: una planimetria di inserimento paesaggistico, una planimetria in scala architettonica, una serie di tre alzati e una coppia di sezioni trasversali.

Assecondando il carattere "dramatic" (Smithson, Smithson 2001, p. 280) che apparteneva al sito scelto per il progetto, la costruzione della *Cliff House* avrebbe dovuto richiamare l'immagine della leggendaria *Peggoty's boat* descritta da Charles Dickens in *David Copperfield* o "it would be like one of those huge skeletons of whales [...] with all the ribs showing" (Vidotto 1997, p. 83). Il riferimento letterario alla balena spiaggiata è ben leggibile nella volontà di reiterare una serie di portali in legno a carena rovesciata lungo un perimetro sinuosamente segnato da due *wings* distinte per orientamento e programma funzionale.

Ma non è nella citazione letteraria che si deve cogliere l'aspetto peculiare del progetto non realizzato da Alison Smithson. Il *cottage* per Wayland Young si sarebbe posto a una quota inferiore rispetto al suo *doppio* allo stato di rudere: una competizione tra architetture che tradisce, nella volontà dell'autore di non includere la presenza del rudere nel disegno complessivo dell'area, l'ammissione di un fallimento annunciato.

La proposta per la *Cliff House* veniva respinta dal Local Planning Authority e dal Secretary of State for the Environment. Il progetto falliva poiché non in grado di assecondare l'essenziale *conditio sine qua non* che era stata posta alla sua accettazione: la chiara richiesta, allora iscritta dalla normativa vigente, di lavorare entro il perimetro murario del rudere; un approccio che avrebbe spinto in direzione di un progetto di recupero edilizio piuttosto che di nuova costruzione.

Alla stregua del mostro marino introdotto da Marco Ferreri in *Il seme dell'uomo*, la carcassa della *Cliff House* si mostra come scheletro di un immaginario: eccezionalmente ancorata al *hic*, ricerca per volontà autorale l'eterna attesa preferendola all'appagamento del desiderio che si sarebbe prodotto grazie all'uccisione del *kéto* e dal suo conseguente arenarsi a Wonwell Beach. Il progetto di Alison Smithson scegliendo di rimanere un fatto incompiuto ricerca nel suo *hic*, ventre tellurico e anfibio tra mare e fiume, la dimensione spazio-temporale dell'*ubique et semper*.

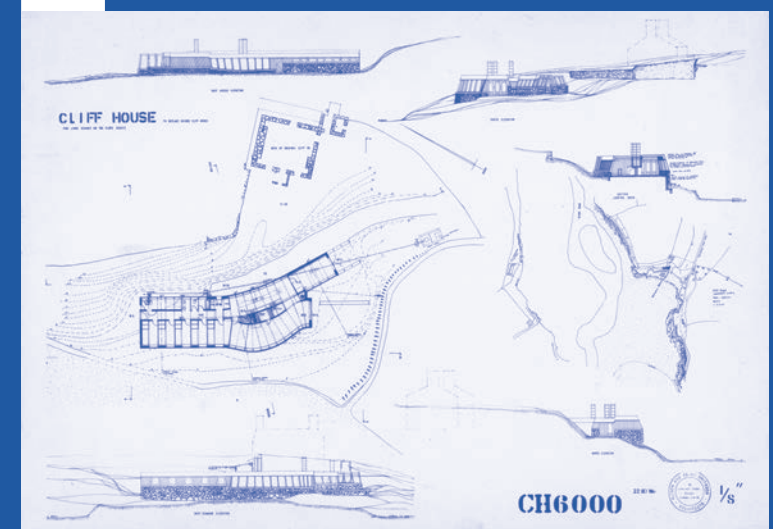
#### Bibliografia:

Anders-Stern G., *L'uomo è antiquato. II. Sulla distruzione della vita nell'epoca della terza rivoluzione industriale* (1980), Bollati Boringhieri, Torino 2005 | Anders-Stern G., *Nichilismo ed esistenza*, in "MicroMega", no. 2, 1988, pp. 181-209 | Castiglioni L., Mariotti S., voce *Hic*, in *Il vocabolario della lingua latina*, a cura di Parroni P., Loescher, Torino 2008 | Heidegger M., *Essere e Tempo* (1927), a cura di Marini A., Mondadori, Milano 2006 | Jünger E., *Trattato del ribelle* (1957), a cura di Bovoli F., Adelphi, Milano 1990 | Risselada M., van der Heuvel D. (a cura di), *Alison and Peter Smithson – from the House of the Future to a house of today*, 010 Publishers, Rotterdam 2004 | Smithson A., Smithson P., *The charged void. Architecture*, The Monacelli Press, New York 2001 | Vidler A., *Another Brick in the Wall*, in "October", no. 136, 2011, pp. 105-132 | Vidotto M., *Alison & Peter Smithson. Obras y proyectos*, Gustavo Gili, Barcelona 1997.



Peter Smithson, Wonwell beach, Devonshire. La *Cliff House* è situata accanto alle rovine esistenti, di cui sono visibili i camini, 1960. Courtesy The Alison and Peter Smithson Archive, Frances Loeb Library-Harvard.

*hic* (arc. *heic*), avv., 1. di luogo *qui, in questo luogo* [...] 2. di tempo *allora, a questo punto, ora, dopo ciò, qui*; per indicare qualunque altro punto o momento *in questa circostanza, in ciò, e qui, e ora, a questo punto* [...]. L. Castiglioni, S. Mariotti, voce *Hic*, in *Il vocabolario della lingua latina*, a cura di P. Parroni, Loescher, Torino 2008, p. 615.



Alison Smithson, *Cliff House*, prospetto verso il mare, pianta della casa a un piano, prospetto verso terra (a sinistra); prospetto finale verso terra, sezione trasversale, pianta del sito, prospetto finale verso l'estuario (a destra), 1960. Courtesy The Alison and Peter Smithson Archive, Frances Loeb Library-Harvard.

Vesper  
Rivista di architettura, arti e teoria  
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 2704-7598

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment  
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

*Direttore | Editor*  
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

*Consiglio editoriale | Editorial Board*  
Fabrizio Barozzi, Cornell University  
Felice Cimatti, Università della Calabria  
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre  
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile  
Sandro Marpillero, Columbia University  
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia  
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia  
Luka Skansi, Politecnico di Milano

*Comitato scientifico | Advisory Board*  
Giuliana Bruno, Harvard University  
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales  
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo  
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino  
Kaar Debo, MoMu Antwerp  
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana  
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill  
Andreas Kreul, Universität Bremen  
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia  
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo  
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet  
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis  
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster  
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano  
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano  
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia  
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid  
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia  
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

*Redazione | Editorial Staff*  
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

*Traduzioni | Translations*  
Just!Venice  
Per quanto riguarda le citazioni all’interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

*Layout grafico | Graphic Layout*  
bruno, Venezia

*Impaginazione | Layout*  
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

*Caratteri tipografici | Typefaces*  
Union, Radim Peško, 2006  
JJannon, François Rappo, 2019

*Editore | Publisher*  
Quodlibet srl  
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata  
www.quodlibet.it

*Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)*  
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |  
Journal of Architecture, Arts & Theory

*Periodicità semestrale | Six-monthly Journal*

*Fondi per la pubblicazione | Publication Funding*  
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

*Contatti | Contacts*  
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:  
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019  
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 5 | Moby Dick: avventure e scoperte |  
Moby Dick: Adventures and Discoveries  
Autunno | Inverno 2021  
Fall | Winter 2021

*Autori | Authors*  
Olga Bannova, *Research Associate Professor in Mechanical Engineering*, University of Huston.  
Fabrizio Barozzi, *Architect*, Barozzi Veiga and *Gensler Visiting Critic*, Cornell University.  
Alessandro Benetti, *dottorando*, Politecnico di Milano.  
Tomà Berlanda, *Professor of Architecture*, University of Cape Town.  
William Boelhower, *Robert Thomas and Rita Wetia Adams Professor of Atlantic and Ethnic Studies Emeritus*, Louisiana State University.  
Felice Cimatti, *professore ordinario in Filosofia e teoria dei linguaggi*, Università della Calabria.

Filippo De Dominicis, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi dell’Aquila.  
Fernanda De Maio, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.  
Davide Deriu, *Reader in Architectural History & Theory*, University of Westminster.

Vladimir Deskov, *Teaching Assistant in Architecture and Design*, University American College Skopje, Skopje.  
Pierluca Ditano, *filmmaker*, Fasano (Br).  
Paolo Garbolino, *professore ordinario in Logica e filosofia della scienza*, Università Iuav di Venezia.  
Ana Ivanovska Deskova, *Assistant Professor in Architecture*, University “Ss. Cyril and Methodius”, Skopje.

Jovan Ivanovsky, *Associate Professor in Architecture*, University “Ss. Cyril and Methodius”, Skopje.

Andreas Kreul, *Professor in Art History*, Universität Bremen.  
Armin Linke, *Photographer*, Berlin.  
Sarah Mazzetti, *illustratrice e docente*, ISIA Urbino.  
Enrico Miglietta, *dottorando*, Politecnico di Milano.  
Alessandro Virgilio Mosetti, *dottorando*, Università Iuav di Venezia.  
Vittorio Netti, *dottorando*, Politecnico di Bari.

Manuel Orazi, *professore a contratto*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.  
Caterina Padoa Schioppa, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Sapienza Università di Roma.  
Paolo Portoghesi, *professore emerito*, Sapienza Università di Roma.  
Massimo Rossetti, *professore associato in Tecnologia dell’architettura*, Università Iuav di Venezia.

Nicola Russi, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Torino.  
Alberto Sinigaglia, *fotografo*, Vicenza.  
Michela Tomasi, *filmmaker*, Mezzocorona (Tn).  
Diletta Trinari, *architect*, Barozzi Veiga.  
Marco Vanucci, *architetto*, Opensystems Architecture.  
Giulia Zompa, *dottoranda*, Università degli Studi di Milano.

I disegni a | Drawings at pp. 18-23 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Illustrazioni | Illustrations

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Illustrazioni | Illustrations

Vesper è inclusa nell’elenco Anvur delle riviste scientifiche per le aree concorsuali *08.a - Architettura e 11.a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche* a decorrere dal No. 1. | Vesper is included in the Anvur list of scientific journals for the academic recruitment fields *08.a - Architecture and 11.a - History, philosophy and pedagogy* with effect from the No. 1. Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO e | and Torrossa.

Illustrazioni | Illustrations

ISBN 978-88-229-0714-1  
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2021 da | Printed on November 2021 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

Illustrazioni | Illustrations

**I**  
--  
**U**  
--  
**A**  
--  
**V**

Università Iuav di Venezia  
**dcp**  
dipartimento di Culture del Progetto

  
Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l’Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l’uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l’uso consentito. Per l’utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties’ material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.